

Salva-Milano una mozione per spingere il Senato

di **Federica Venni**
● a pagina 2

Sala chiama la coalizione E ora il Consiglio comunale prova a spingere il Senato

di **Federica Venni**

La battaglia sul Salva-Milano arriva anche in Consiglio comunale, tra mozioni e contro-mozioni. Dopo l'audizione del sindaco Sala, martedì, in commissione Ambiente al Senato, ora si muove anche Palazzo Marino.

Sala in mattinata è tornato a parlare del caos che si è creato intorno al provvedimento: delle «scaramucce» tra i partiti e del «dibattito triste» e «politicizzato» a cui secondo lui si sta assistendo. Il sindaco ora si aspetta «un sostegno dalla maggioranza a Palazzo Marino, un sostegno al lavoro che abbiamo fatto insieme». Nell'aula del Consiglio è depositato un ordine del giorno della Lega che si dovrebbe discutere già lunedì. Sintetico quanto basta: il Consiglio invita il sindaco e la giunta a sostenere la norma Salva-Milano. Il vero invito, però, è per la maggioranza: l'odg punta a stanare chi, tra i banchi dei consiglieri che sostengono Sala, è contrario alla norma, portando a galla malumori e differen-

ti posizioni interne che fino ad oggi non si sono contate con i voti. Anche il sottosegretario del Caroccio Alessandro Morelli, dopo le audizioni in Senato, aveva dato una spintarella alla mozione: «È chiaro che un pronunciamento forte del Consiglio comunale milanese sarà un ulteriore sprone verso le forze parlamentari maggiormente dubbiose riguardo alla norma». Tra il pressing del sindaco e le strategie dei salviniani, ora a una parte della maggioranza, guidata dal Pd, non resta che rispondere con una mozione, più o meno analoga. Il testo non è ancora pronto, ma se ne sta discutendo. Il nodo è: si chiede che il Salva-Milano passi così com'è come vorrebbe Sala e una nutrita squadra di dem milanesi e lombardi andando contro i senatori dubbiosi (tra cui c'è anche il capogruppo Francesco Boccia), o si rompono le uova nel paniere alla giunta aggiungendo qualche clausola? Il nodo, direbbe il sindaco, è tutto politico. Se poi si aggiunge la

posizione di Fratelli d'Italia che non voterà la norma se prima non daranno l'ok tutti i partiti della maggioranza Sala – compresi i Verdi – la faccenda si complica. Tanto più che i Verdi non intendono muoversi dalla loro posizione. «Per noi è un problema di sostanza politica, di valori e di principi – spiega Carlo Monguzzi – perché abbiamo tutti promesso alle elezioni ambiente e giustizia e pretendiamo che gli impegni siano mantenuti». Anche Francesca Cucchiara e Tommaso Gorini voteranno contro il Salva-Milano. I due consiglieri, intanto, stanno lavorando a un documento che «riporta alcune considerazioni rispetto alla relazione fatta dal sindaco in commissione al Senato, per chiarire secondo noi quali sono i punti critici su cui il Parlamento dovrebbe soffermarsi alla luce di questa vicenda».

Il sindaco insiste: “Mi aspetto un sostegno dalla maggioranza a Palazzo Marino”
Il Pd studia una mozione ma i Verdi non ci stanno

La Lega vuole già portare al voto un suo testo per mettere a nudo le divisioni



Peso: 1-1%, 2-43%, 3-8%



📷 L'attesa

Il sindaco Sala ieri alla presentazione della riunione della Banca asiatica di sviluppo che si terrà per la prima volta a Milano e, a sinistra, la torre di via Stresa, uno dei tanti palazzi sotto inchiesta: il Comune insiste sulla necessità di una legge



Peso:1-1%,2-43%,3-8%